

Università di Cagliari
Ordinamento didattico
del Corso di Laurea
in BENI CULTURALI ARCHEOLOGICI, STORICO-ARTISTICI E
ARCHIVISTICI

D.M. 22/10/2004, n. 270

Regolamento didattico - anno accademico 2025/2026

ART. 1 Premessa

Denominazione del corso	BENI CULTURALI ARCHEOLOGICI, STORICO-ARTISTICI E ARCHIVISTICI
Denominazione del corso in inglese	CULTURAL HERITAGE ARCHEOLOGY, ART HISTORY, ARCHIVAL SCIENCES
Classe	L-1 Classe delle lauree in Beni culturali
Facoltà di riferimento	FACOLTA' DI LETTERE E FILOSOFIA
Altre Facoltà	
Dipartimento di riferimento	DIPARTIMENTO DI LETTERE, LINGUE E BENI CULTURALI
Altri Dipartimenti	
Durata normale	3
Crediti	180
Titolo rilasciato	Laurea in BENI CULTURALI ARCHEOLOGICI, STORICO-ARTISTICI E ARCHIVISTICI
Titolo congiunto	No
Atenei convenzionati	
Doppio titolo	

BENI CULTURALI ARCHEOLOGICI, STORICO-ARTISTICI E ARCHIVISTICI

Modalità didattica	Convenzionale
Lingua/e di erogaz. della didattica	ITALIANO
Sede amministrativa	CAGLIARI (CA)
Sedi didattiche	CAGLIARI (CA)
Indirizzo internet	https://web.unica.it/unica/it/crs_20_64.page
Ulteriori informazioni	
Il corso è	Corso di nuova istituzione
Data di attivazione	
Data DM di approvazione	
Data DR di approvazione	
Data di approvazione del consiglio di	27/01/2025
Data di approvazione del senato accademico	27/02/2025
Data parere nucleo	28/02/2014
Data parere Comitato reg. Coordinamento	31/01/2014
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi,	17/12/2013
Massimo numero di crediti riconoscibili	48
	BENI CULTURALI

Corsi della medesima classe	BENI CULTURALI E SPETTACOLO
Numero del gruppo di affinità	1

ART. 2 Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Si tratta di un CdS Interclasse. Nella Classe L1 risulta istituito un CdS nell'Ateneo di Sassari. Nel Documento di Progettazione viene asserita una forte richiesta da parte del territorio di figure specializzate nel settore dello spettacolo (quello di elezione della classe L3) ma non vengono fornite evidenze fattuali in merito e non si fa riferimento a figure professionali ed esiti formativi simili di altri CdS dell'Ateneo. Le PI consultate sono rappresentative solo a livello regionale. Sono previste successive interazioni con le PI. Le fonti considerate per la determinazione delle funzioni professionali e le loro competenze sono indicate. Le figure professionali, le funzioni e le competenze a esse associate appaiono sufficientemente coerenti ancorché non puntualmente riferite a specifici fabbisogni espressi dal mercato del lavoro. I risultati di apprendimento sono stati confrontati nel Documento di Progettazione con quelli di alcuni CdS nazionali ma non vengono fornite informazioni se tali CdS siano di riferimento a livello internazionale. Non sono stati precisati i termini di riferimento dei confronti effettuati. I descrittori di Dublino sono stati impiegati in maniera sufficientemente adeguata e completati con la descrizione delle modalità di acquisizione e verifica e con la descrizione degli strumenti didattici da impiegare. Il Documento di Progettazione illustra in maniera adeguata le modalità che verranno adottate dal CdS per garantire che l'andamento delle attività formative e dei risultati sia gestito in conformità ai criteri di qualità adottati dall'Ateneo. Il CdS utilizzerà aule e infrastrutture rese disponibili dalla facoltà di Studi Umanistici. Sulla base delle attestazioni fornite dalla Direzione Didattica e

di quanto presente nella scheda SUA-CdS, il Nucleo ritiene che il CdS possieda i requisiti di accreditamento iniziale di Trasparenza, di Docenza, di Risorse Strutturali, di Assicurazione di Qualità e di Sostenibilità economico-finanziaria. Le attività didattiche sono conformi alle regole.

ART. 3 Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso)

Le parti interessate sono state convocate per il parere obbligatorio ai fini dell'istituzione del corso di laurea interclasse Classe L1 Beni Culturali – L3 Discipline dello spettacolo in data 16 dicembre 2013. Alla riunione hanno partecipato i rappresentanti del corso di laurea in Beni culturali (prof.ssa Cecilia Tasca, coordinatore del Corso, Prof.ssa Bianca Fadda, referente per la qualità, Prof. Fabio Calogero Pinna, componente del CAV, prof.ssa Roberta Costa, dott.ssa Roberta Lobina, rappresentante della componente studentesca), affiancati dall'operatore per la qualità, dott.ssa Francesca Picci, e i rappresentanti del mondo del lavoro: dott. Filippo Maria Peretti, Presidente dell'Ordine dei giornalisti, dott.ssa Lucia Siddi, Direttore della Sovrintendenza ai B.A.P.S.A.E per le Province di Cagliari e Oristano, dott. Carlo Figari, vicedirettore del quotidiano L'Unione Sarda, Sig. Mario Tasca, Direttore dell'emittente televisiva Sardegna 1, Dott.Fabrizio Frongia e Dott.ssa Francesca Spissu, responsabili dell'Associazione culturale Imago Mundi.

In tale occasione sono stati illustrati i punti principali della nuova proposta formativa, le motivazioni che hanno portato all'istituzione del nuovo corso interclasse, i motivi e gli obiettivi dell'incontro tra Università e Mondo del Lavoro. I rappresentanti delle parti interessate hanno espresso un giudizio complessivamente positivo sulla proposta formativa della nuova laurea, rilevando tuttavia l'esigenza di arricchire l'offerta complessiva con dei laboratori pratici, volti a fornire agli studenti competenze nell'ambito della progettazione dei beni culturali. Gli sbocchi professionali previsti dal percorso formativo sono stati ritenuti coerenti

con le esigenze del settore della promozione e valorizzazione dei beni culturali in cui essa opera. Si è sottolineata l'importanza del tirocinio obbligatorio quale momento di avvicinamento al mondo del lavoro, così come la necessità che l'offerta formativa dia allo studente una preparazione tale da consentire, anche all'azienda ospitante, lo svolgimento di un tirocinio proficuo e di buon livello. La scelta di inserire all'interno delle discipline di base del percorso di Spettacolo, insieme alla letteratura italiana e agli esami di storia, il settore SPS/08 e in particolare l'insegnamento di Teoria e tecnica del Linguaggio giornalistico, indispensabile per la conoscenza e il corretto utilizzo, da parte degli studenti, delle metodologie di comunicazione scritta specifiche del mondo dei media è stata giudicata molto opportuna e si è proposto l'inserimento anche nel percorso di Beni culturali. Quanto agli sbocchi occupazionali, analizzate le attività formative proposte, le parti interessate hanno proposto l'inserimento anche del profilo di Redattori di note stampa.

Tutti i rappresentanti del mondo del lavoro presenti hanno espresso giudizio favorevole in merito all'OF del triennio 2014-2017 dei CdS in Beni Culturali e Spettacolo, riconoscendo che il percorso formativo appare coerente, i crediti assegnati alle differenti attività formative appaiono congrui, e il corso è ritenuto adeguato alle esigenze professionali espresse dal mondo della cultura e dello spettacolo, sia in relazione agli obiettivi formativi esplicitati sia in riferimento alle competenze professionali previste. Si è, inoltre, convenuto sull'opportunità di incontrarsi nuovamente per verificare che quanto programmato trovi riscontro nelle attività didattiche erogate e le iniziative culturali realizzate, anche in collaborazione con il MDL, nell'ambito del corso di studi.

Data del 17/12/2013

ART. 4 Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Il Comitato Regionale di Coordinamento riunitosi in data 31 gennaio 2014 ha espresso parere favorevole all'Istituzione/attivazione del corso.

ART. 5 Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Le aree di apprendimento del CdS sono relative al bene culturale di natura archeologica, storico-artistica, archivistica e documentaria.

Le competenze acquisite nelle aree di apprendimento individuate consentono l'inserimento in ambiti occupazionali nei quali sono operate l'analisi e la ricostruzione delle dinamiche storico-culturali in relazione alla produzione, alla tradizione e alle pratiche di valorizzazione dei manufatti archeologici e storico-artistici e dei complessi archivistici. Tali pratiche sono attuate secondo le metodologie scientifiche appropriate. Gli ambiti sono quelli della produzione della conoscenza, della gestione, comunicazione e valorizzazione dei beni culturali.

Struttura del percorso - Il CdS in Beni culturali è strutturato nei tre curricula Archeologico, Storico-artistico e Archivistico. È caratterizzato da una solida ossatura comune costituita dalle discipline letterarie, storiche, geografiche e delle civiltà antiche e medievali, che conferiscono le conoscenze di base trasversali, e dalla legislazione dei Beni culturali, caratterizzante per tutti e tre i curricula. Sono previsti laboratori trasversali di informatica, di lingua e di scrittura che garantiscono agli studenti di tutti e tre i curricula le competenze di base, la conoscenza

della lingua inglese e delle principali lingue europee.

La struttura condivisa del percorso di apprendimento garantisce elasticità nell'eventualità di un cambiamento di curriculum qualora si verificassero delle modifiche nelle scelte di orientamento della carriera da parte dello studente.

Il CdS si propone di formare figure che posseggano competenze ad ampio spettro nelle discipline di base attinenti ai vari settori dei Beni culturali, ma che si differenzino attraverso i curricula nelle figure professionali di archeologo, storico dell'arte e archivista. Le rispettive competenze saranno acquisite anche grazie ai laboratori di informatica applicata ai Beni culturali e ai laboratori di Archeologia, di Storia dell'arte e di Archivistica, alle attività di scavo e ai tirocini formativi presso Soprintendenze, Musei, Centri di documentazione, Archivi, Gallerie, Centri espositivi, Aziende o Enti che abbiano competenze e/o esercitino attività nel campo dei Beni culturali, con riferimento ai corrispondenti profili professionali. Il tirocinio formativo, della durata di 150 ore, è obbligatorio e, attraverso l'esperienza pratica in ambito lavorativo, consente di maturare i primi mesi di attività sul campo richiesti – congiuntamente alla Laurea triennale – dal Ministero della Cultura per accedere alla III fascia della professione di Archeologo, di Storico dell'arte o di Archivista.

In particolare, il laureato acquisirà:

- competenze relative alla legislazione sulla natura, la gestione, la fruizione e la divulgazione nel settore dei Beni culturali;
- competenze teoriche e tecniche, metodologiche ed operative relative alla cultura materiale archeologica, alla produzione artistica e documentaria;
- competenze informatiche applicate ai beni culturali.

ART. 6 Risultati di apprendimento attesi

6.1 Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il laureato acquisirà nozioni e capacità di analisi critica nelle discipline legate alla interpretazione, valorizzazione e gestione dei beni culturali, con riferimento al territorio nazionale e internazionale.

Acquisirà conoscenze e capacità di comprensione avanzate nelle metodologie di analisi delle categorie di fonti dei diversi ambiti disciplinari.

Tali capacità verranno acquisite attraverso le varie attività didattiche, che prevedono, oltre le lezioni frontali, attività sul campo, laboratori, convegni, seminari, letture critiche di testi su temi d'avanguardia nei campi di studio specifici.

I risultati saranno valutati al momento degli esami di profitto (scritti e/o orali), sede in cui lo studente dovrà dimostrare di aver appreso i contenuti e i metodi fondamentali e specifici delle diverse discipline, dando prova altresì di conoscere le diverse categorie di fonti e i principali strumenti di indagine e di analisi ad esse applicate.

6.2 Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato sarà in grado di applicare le nozioni e le metodologie acquisite alla ricostruzione delle dinamiche storico-culturali (ideazione, produzione, trasmissione, tradizione), ai fini della divulgazione, valorizzazione e gestione dei beni archeologici, storico-artistici e archivistici, avvalendosi delle soluzioni e delle tecnologie disponibili allo stato dell'arte.

ART. 6 Risultati di apprendimento attesi

Tali capacità sono raggiunte attraverso le lezioni frontali nelle varie discipline, le visite guidate (presso siti e scavi archeologici, complessi monumentali, musei, gallerie d'arte, collezioni e studi privati, archivi e centri di documentazione), gli incontri tematici con i principali attori del sistema dei beni culturali, nonché attraverso le pratiche di tirocinio presso enti e aziende operanti in ambiti strettamente coerenti col percorso formativo.

I risultati raggiunti dallo studente saranno verificati durante le prove d'esame (scritte o orali), nel corso delle varie attività di laboratorio che richiedano attività sul campo e/o relazioni (scritte o orali) e, infine, attraverso l'elaborato scritto finale.

6.3 Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati avranno la capacità di procedere autonomamente nelle attività di studio e di approfondimento di oggetti e temi nel campo dei Beni culturali. Saranno in grado di esprimere giudizi autonomi attraverso il confronto diretto e comparativo di reperti archeologici, opere d'arte, fondi archivistici e documenti, in relazione alle aree disciplinari prescelte. Avranno, inoltre, autonomia di giudizio nel valutare le possibilità concrete di svolgere le attività connesse alla ricerca e alla valorizzazione nell'ambito dei Beni culturali all'interno o all'esterno del territorio isolano, in rapporto a progetti specifici promossi da Enti pubblici o privati. In tal modo sapranno raccordarsi alla più generale riflessione sulla crescita globale del territorio, dal punto di vista culturale, sociale ed economico. I laureati, in base al curriculum prescelto e grazie al tirocinio e alle altre attività formative, avranno focalizzato la propria scelta nell'ambito dei Beni culturali, orientandola verso una specifica definizione in campo archeologico o storico artistico o archivistico.

Il raggiungimento dell'autonomia di giudizio sarà verificato

ART. 6 Risultati di apprendimento attesi

attraverso prove d'esame orali e scritte vertenti sui contenuti delle diverse discipline del corso e, infine, con l'elaborato scritto finale.

6.4 Abilità comunicative (communication skills)

I laureati dovranno saper comunicare informazioni, idee, problemi e soluzioni a interlocutori non specialisti.

I laureati saranno anche in grado di elaborare testi scritti utili alla pubblicazione in sede scientifica e divulgativa e di presentare le proprie conoscenze in forma orale, in occasione di seminari e convegni sia scientifici sia didattico-divulgativi. Le abilità comunicative verranno acquisite anche attraverso i laboratori di lingua straniera e di informatica previsti nell'ordinamento.

L'acquisizione di tale abilità sarà verificata attraverso le prove d'esame orali e scritte delle diverse discipline del corso di studi. Costituiranno ulteriori momenti di verifica le attività didattiche svolte sul campo (percorsi guidati in gallerie o siti di

interesse archeologico, archivi e altri luoghi della cultura), le esercitazioni in laboratorio e l'elaborato finale.

6.5 Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati acquisiranno conoscenze di base e abilità metodologiche, anche informatiche, funzionali all'accesso alle lauree magistrali e ai master di I livello nel campo dei Beni culturali.

In particolare, potranno iscriversi ai CCdS Magistrali in Archeologia, in Storia dell'Arte, in Archivistica e in Scienze storiche. Le verifiche intermedie, diversificate in base alla tipologia dell'insegnamento, consentiranno di valutare la corrispondenza fra il tempo stimato e il tempo effettivamente impiegato dagli studenti in relazione agli apprendimenti previsti.

ART. 6 Risultati di apprendimento attesi

Le verifiche finali di profitto (orali e/o scritte) consentiranno la verifica delle capacità acquisite dallo studente. L'elaborato finale costituirà il momento di sintesi delle capacità (sia trasversali che specifiche di apprendimento) acquisite dallo studente nelle differenti attività didattiche del corso di studi.

ART. 7 Conoscenze richieste per l'accesso

Per essere ammessi al CdS si richiedono conoscenze di base, acquisite nel percorso scolastico secondario nel campo degli studi umanistici, ovvero col conseguimento di altro titolo di studio equipollente conseguito all'estero. La preparazione di base sarà oggetto di verifica iniziale con l'indicazione, ove del caso, di specifici obblighi formativi aggiuntivi da soddisfare nel primo anno di corso, mediante la frequenza di eventuali corsi di recupero. Ulteriori precisazioni sulle conoscenze richieste e indicazioni sulle modalità di verifica vengono rimandate al regolamento didattico del corso di studio, dove saranno indicati altresì gli obblighi formativi aggiuntivi previsti nel caso in cui la verifica non sia positiva.

ART. 8 Caratteristiche della prova finale

La prova finale per il conseguimento del titolo di studio consisterà nella elaborazione di una dissertazione scritta, su un argomento a scelta, da concordare con uno dei docenti del CdS. Attraverso la raccolta dei dati, l'analisi critica e la costruzione di un'argomentazione logica e coerente coi dati, il candidato sarà in grado di dimostrare le abilità metodologiche globalmente acquisite. L'elaborato, sviluppato intorno ad un tema non necessariamente inedito, avrà uno sviluppo preferibilmente compreso fra le 40 e le 60 cartelle di 2.000 battute, spazi inclusi.

ART. 9 Sbocchi Professionali

Archeologo III fascia

9.1 Funzioni

Il laureato sarà in grado di partecipare ad attività di individuazione e riconoscimento di paesaggi, contesti, monumenti, siti e beni archeologici; collaborare ad attività di scavo archeologico, prospezione, documentazione sul campo di beni, contesti e siti archeologici; cooperare in operazioni di inventariazione, catalogazione, documentazione e gestione di banche dati inerenti i beni archeologici; partecipare ad interventi di conservazione, manutenzione, restauro, protezione di beni, monumenti, contesti e siti archeologici; collaborare alla cura delle collezioni e mostre di beni archeologici; partecipare ad attività di studio, ricerca ed educazione nel campo dell'archeologia e delle discipline affini e collegate

9.2 Competenze

Competenze scientifiche e tecniche nell'effettuazione di lavori inerenti alla classificazione e catalogazione di materiali e siti archeologici. Competenze di supporto o collaborazione tecnica in attività di scavo e prospezione archeologica. Competenze di supporto o collaborazione tecnica in attività di conservazione, manutenzione, restauro di beni, monumenti e siti archeologici. Capacità tecnico-scientifiche per poter esercitare la professione di Operatore museale e Guida nei luoghi di cultura e nelle attività dei beni culturali.

ART. 9 Sbocchi Professionali

9.3 Sbocco

I laureati potranno svolgere attività professionali a carattere tecnico-applicativo presso Soprintendenze, Pinacoteche, Centri di documentazione, Centri museali e Turistico-culturali, Enti locali e Istituti vari, Aziende private impegnate nella conservazione, nella gestione e nella valorizzazione dei beni archeologici.

Grazie al livello di conoscenze, competenze e abilità acquisite, il laureato avrà maturato i requisiti formativi richiesti per l'esercizio della III fascia della professione di archeologo ai sensi del D.M. 244 del 20 maggio 2019 (Regolamento concernente la procedura per la formazione degli elenchi nazionali delle professioni dei Beni culturali).

Storico dell'arte III fascia

9.4 Funzioni

Il laureato sarà in grado di riconoscere un'opera d'arte e di collocarla all'interno di un periodo storico e di una precisa corrente artistica.

Saprà effettuare analisi sui fattori di degrado anche in funzione di un approfondimento delle modalità di recupero.

9.5 Competenze

Competenza di attuazione di processi di lavoro inerenti i prestiti e la movimentazione delle opere; competenza di elaborazione di apparati bibliografici, documentali e iconografici nelle discipline attinenti; competenza di predisposizione di spazi, materiali e strumentazione funzionali agli interventi educativi.

ART. 9 Sbocchi Professionali

9.6 Sbocco

Musei, gallerie d'arte e case d'asta, mercati di antiquariato, mostre, fiere.

Grazie al livello di conoscenze, competenze e abilità acquisite, il laureato avrà maturato i requisiti formativi richiesti per l'esercizio della III fascia della professione di storico dell'arte ai sensi del D.M. 244 del 20 maggio 2019 (Regolamento concernente la procedura per la formazione degli elenchi nazionali delle professioni dei Beni culturali).

Archivista III fascia

9.7 Funzioni

Il laureato sarà in grado di individuare e censire i complessi documentari, studiare i complessi archivistici e i contesti storico-istituzionali, partecipare alle attività di riordino di un fondo archivistico, effettuare analisi sui fattori di degrado dei materiali scrittori, datare manoscritti e documenti medievali, monitorare il sistema dei flussi documentali, applicare piani di conservazione, collaborare alla gestione di un archivio, fare ricerca e comunicare gli archivi.

9.8 Competenze

Competenze di supporto o collaborative nella gestione tecnica e amministrativa di archivi; competenze esecutive o collaborative nella descrizione e ordinamento di fondi archivistici; competenze esecutive in materia di gestione dei flussi documentali. Capacità di analisi e competenze esecutive o collaborative in materia di conservazione dei materiali scrittori. Capacità di supporto, esecutive o collaborative nelle aree di comunicazione degli archivi e di impostazione di ricerche documentarie.

ART. 9 Sbocchi Professionali

9.9 Sbocco

I laureati potranno svolgere attività professionale presso Soprintendenze, Archivi, Centri di documentazione, Enti locali e Istituti culturali, impegnati nella conservazione, nella valorizzazione, nella gestione e nel recupero dei Beni archivistici.

Grazie al livello di conoscenze, competenze e abilità acquisite, il laureato avrà maturato i requisiti formativi richiesti per l'esercizio della III fascia della professione di archivista ai sensi del D.M. 244 del 20 maggio 2019 (Regolamento concernente la procedura per la formazione degli elenchi nazionali delle professioni dei Beni culturali).

Tecnico dell'organizzazione di fiere, convegni ed eventi culturali

9.10 Funzioni

Il laureato saprà organizzare e gestire fiere, saprà predisporre spazi e ambienti espositivi, organizzando la fruizione da parte del pubblico e degli espositori. Il laureato saprà organizzare convegni, conferenze e ricevimenti garantendo accoglienza, socialità e servizi ai convenuti.

9.11 Competenze

Assistente nell'organizzazione e presentazione di eventi artistico-culturali.

ART. 9 Sbocchi Professionali**9.12 Sbocco**

I laureati potranno svolgere attività professionali a carattere tecnico-applicativo e di tutorato presso Sovrintendenze, Pinacoteche, Centri turistico-culturali, Enti locali e Istituti vari, impegnati nella conservazione, nella gestione e nella valorizzazione dei beni storico-artistici e delle arti visive in genere.

Il corso prepara alle

Classe		Categoria		Unità Professionale	
2.5.3	Specialisti in scienze sociali	2.5.3.2	Specialisti in scienze sociologiche e antropologiche	2.5.3.2.4.	Archeologi
2.5.3	Specialisti in scienze sociali	2.5.3.4	Specialisti in scienze storiche, artistiche, politiche e filosofiche	2.5.3.4.2.	Esperti d'arte
2.5.4	Specialisti in discipline linguistiche, letterarie e documentali	2.5.4.5	Archivisti, bibliotecari, conservatori di musei e professioni assimilate	2.5.4.5.1.	Archivisti e conservatori di documenti digitali
3.4.1	Professioni tecniche delle attività turistiche, ricettive ed assimilate	3.4.1.2	Tecnici dell'organizzazione e di fiere, convegni ed eventi culturali	3.4.1.2.1	Organizzatori di fiere, esposizioni ed eventi culturali

ART. 10 Motivazioni dell'istituzione del corso interclasse

La trasformazione del Corso in Beni Culturali (L1) in Corso interclasse in Beni Culturali e Spettacolo (L1-L3) nasce dall'esigenza di individuare uno spazio realmente interdisciplinare e in posizione bilanciata tra le classi L-1 (Scienze dei Beni Culturali) e L-3 (Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda) tale da colmare una lacuna nel panorama degli sbocchi professionali tra i più impegnativi per l'occupazione qualificata, specialmente nelle regioni dell'Italia meridionale. La triennale L1-L3 permette la sovrapposizione di almeno 120 CFU, con un'ampia parte comune e una di differenziazione che permettono allo studente la scelta della classe finale di laurea.

Le motivazioni specifiche che hanno ispirato il CdS interclasse sono di tre tipi:

- a) motivazioni di natura scientifico-culturale;
- b) motivazioni relative agli sbocchi professionali generali e alle prospettive occupazionali in relazione al territorio;
- c) motivazioni di natura didattica.

(a) Motivazioni di natura scientifico-culturale.

L'intersezione tra Beni Culturali e Spettacolo è culturalmente produttiva e costituisce un'istanza primaria e una scelta obbligata nelle realtà territoriali locali in assenza di grandi network per le attività dello spettacolo, del cinema e della televisione, per i quali risulta più adatta la dimensione delle metropoli industriali e tecnologiche del Centro-Nord dotate di imprese dedicate, di infrastrutture e di un indotto specifico per l'autonomia del settore dello spettacolo. La produttività delle sinergie fra attività formative delle scienze dei beni culturali e di quelle dello spettacolo si manifesta nello scopo comune di progettare e promuovere tutte le iniziative volte a valorizzare i beni culturali e ambientali, materiali e immateriali, oggetti e soggetti di competenze omogenee tra i due campi. Questa omogenea area comune, che comprende i saperi di tipo letterario, storico, storico-artistico e metodologico, specie in relazione alle nuove

tecnologie non solo nel momento della produzione dei beni culturali, ma anche in quello degli eventi che li manifestano, è rappresentata nei curricula in termini di CFU comuni, conferendo al progetto un impianto unitario. La convergenza interdisciplinare si fonda sul comune sostrato della letteratura, sulla storia delle arti, sulla conoscenza della struttura e della storia dei territori in cui sono insediati i beni culturali, sulla loro valenza civile, politica, sociale, oltreché sulla conoscenza delle tecnologie informatiche, multimediali, audiovisive (fotografia, cinema, spettacolo) in direzione di un uso dei beni culturali e della gestione degli eventi dello spettacolo improntati ad una nuova professionalità, a forte valenza socio-culturale.

(b) Motivazioni relative agli sbocchi professionali generali e alle prospettive occupazionali in relazione al territorio.

La caratteristica territoriale della Sardegna sollecita fortemente la formazione di operatori professionalizzati nella gestione del turismo culturale e degli eventi spettacolari. La valorizzazione attiva dei patrimoni artistico-culturali, richiede d'altronde competenze teoriche e tecnologiche rilevabili non solo nelle aree della progettazione e della produzione multimediale, ma anche in quelle della concreta esperienza degli specifici linguaggi artistici (musica, fotografia, video, cinema, televisione, teatro, nuovi media). La convergenza culturale si sposa, quindi, con la convergenza di interessi di impresa e la possibilità reale di un ingresso rapido nel mondo del lavoro qualificato.

(c) Motivazioni di natura didattica.

Dal punto di vista didattico l'attivazione di un'interclasse realmente bilanciata su Beni Culturali e Spettacolo (L1-L3) consentirà un migliore smistamento delle classi triennali interessate nell'Ateneo: la L1 e la L3, infatti, trovano un loro naturale - ma non esclusivo - complemento nella corrispondente Laurea Magistrale Interclasse in Archeologia e Storia dell'arte (LM 2–LM 89) e nella Laurea Magistrale in Storia e Società (LM 85), da tempo attivate nella Facoltà di Studi Umanistici dell'Ateneo cagliaritano. Consente, inoltre, la prosecuzione verso il terzo livello formativo all'interno del nuovo Dottorato in Storia, Beni Culturali e Studi internazionali attivato nell'Ateneo cagliaritano all'interno del Dipartimento

di Storia, Beni Culturali e Territorio.

Il percorso didattico comprende un'ampia area comune e opportune diramazioni che specializzano verso le scienze dei beni culturali o verso quelle dello spettacolo e delle produzioni multimediali. Con un alto numero di crediti condiviso, tale area di intersezione fra le classi si configura come tra le più estese possibili, considerando la necessità di garantire, comunque, agli ordinamenti la possibilità legale di una laurea nettamente individuabile e differenziata. Il corso garantirà anche lo smistamento ottimale delle risorse docenti del Dipartimento di Storia, Beni Culturali e Territorio (del quale in CdS interclasse fa parte) che comprende molte unità di ruolo incardinate nei SSD compresenti in entrambe le classi di laurea.

ART. 11 Quadro delle attività formative

L-1 - Classe delle lauree in Beni culturali					
Tipo Attività Formativa: Base	CFU		GRUPPI	SSD	
Civiltà antiche e medievali	6	12		L-FIL-LET/02	LINGUA E LETTERATURA GRECA
				L-FIL-LET/04	LINGUA E LETTERATURA LATINA

BENI CULTURALI ARCHEOLOGICI, STORICO-ARTISTICI E ARCHIVISTICI

				L-FIL-LET/06	LETTERATURA CRISTIANA ANTICA
				L-FIL-LET/08	LETTERATURA LATINA MEDIEVALE E UMANISTICA
Discipline geografiche e antropologiche	6	12		BIO/08	ANTROPOLOGIA
				M-DEA/01	DISCIPLINE DEMOETNOANTROPOLOGICHE
				M-GGR/01	GEOGRAFIA
Lingua e letteratura italiana	6	12		L-FIL-LET/10	LETTERATURA ITALIANA
				L-FIL-LET/11	LETTERATURA ITALIANA CONTEMPORANEA
				L-FIL-LET/12	LINGUISTICA ITALIANA
Discipline storiche	24	48		L-ANT/01	PREISTORIA E PROTOSTORIA
				L-ANT/02	STORIA GRECA
				L-ANT/03	STORIA ROMANA
				L-OR/02	EGITTOLOGIA E CIVILTÀ COPTA
				L-OR/17	FILOSOFIE, RELIGIONI E STORIA DELL'INDIA E DELL'ASIA CENTRALE
				M-STO/01	STORIA MEDIEVALE
				M-STO/02	STORIA MODERNA
				M-STO/04	STORIA CONTEMPORANEA
Totale Base	42	84			

Tipo Attività Formativa: Caratterizzante	CFU		GRUPPI	SSD	
Legislazione e gestione dei beni culturali	6	12		IUS/09	ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO
				IUS/10	DIRITTO AMMINISTRATIVO
				IUS/14	DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

BENI CULTURALI ARCHEOLOGICI, STORICO-ARTISTICI E ARCHIVISTICI

Discipline relative ai beni culturali	42	82		CHIM/01	CHIMICA ANALITICA
				CHIM/12	CHIMICA DELL'AMBIENTE E DEI BENI CULTURALI
				FIS/07	FISICA APPLICATA (A BENI CULTURALI, AMBIENTALI, BIOLOGIA E MEDICINA)
				GEO/09	GEORISORSE MINERARIE E APPLICAZIONI MINERALOGICO-PETROGRAFICHE PER L'AMBIENTE E I BENI CULTURALI
				ICAR/19	RESTAURO
				L-ANT/01	PREISTORIA E PROTOSTORIA
				L-ANT/07	ARCHEOLOGIA CLASSICA
				L-ANT/08	ARCHEOLOGIA CRISTIANA E MEDIEVALE
				L-ANT/10	METODOLOGIE DELLA RICERCA ARCHEOLOGICA
				L-ART/01	STORIA DELL'ARTE MEDIEVALE
				L-ART/02	STORIA DELL'ARTE MODERNA
				L-ART/03	STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA
				L-ART/04	MUSEOLOGIA E CRITICA ARTISTICA E DEL RESTAURO
				L-ART/05	DISCIPLINE DELLO SPETTACOLO
				L-ART/06	CINEMA, FOTOGRAFIA E TELEVISIONE
				L-ART/07	MUSICOLOGIA E STORIA DELLA MUSICA
				L-ART/08	ETNOMUSICOLOGIA
				L-OR/06	ARCHEOLOGIA FENICIO-PUNICA
				M-DEA/01	DISCIPLINE DEMOETNOANTROPOLOGICHE
				M-GGR/01	GEOGRAFIA

BENI CULTURALI ARCHEOLOGICI, STORICO-ARTISTICI E ARCHIVISTICI

				M-STO/08	ARCHIVISTICA, BIBLIOGRAFIA E BIBLIOTECONOMIA
				M-STO/09	PALEOGRAFIA
				SPS/08	SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI

Totale Caratterizzante	48	94
-------------------------------	-----------	-----------

Tipo Attività Formativa: Affine/Integrativa	CFU	GRUPPI	SSD
A scelta dello studente	18	30	
Totale Affine/Integrativa	18	30	

Tipo Attività Formativa: A scelta dello studente	CFU	GRUPPI	SSD
A scelta dello studente	12	12	
Totale A scelta dello studente	12	12	

Tipo Attività Formativa: Lingua/Prova Finale	CFU	GRUPPI	SSD
Per la prova finale	3	9	
Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	6	
Totale Lingua/Prova Finale	6	15	

Tipo Attività Formativa: Altro	CFU	GRUPPI	SSD
Ulteriori conoscenze linguistiche	2	4	
Abilità informatiche e telematiche	1	3	
Tirocini formativi e di orientamento	6	9	
Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	4	8	

Totale Altro	13	24
--------------	----	----

Totale generale crediti	139	259
--------------------------------	------------	------------

ART. 12 Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Attraverso le attività formative affini e integrative lo studente potrà costruire la propria formazione individuale, indirizzandola su specifiche aree disciplinari e verso l'acquisizione di competenze tecniche di rilevante ricaduta nei settori specialistici di maggiore attualità per il percorso scelto. In particolare, si segnalano la storia regionale; le culture anglofone, con particolare attenzione alle tecniche di traduzione; le scienze del libro; la storia e la teoria dei media; la storia della musica, della drammaturgia e delle arti performative anche con riferimento all'ambito regionale.

Le attività formative affini e integrative, pertanto, propongono contenuti in grado di trasferire competenze e abilità interdisciplinari, spendibili nel livello successivo di formazione o in contesti professionali, anche trasversali, degli ambiti dei beni culturali. Dette attività sono indirizzate all'integrazione delle conoscenze scientifiche e delle competenze correlate ai profili culturali e agli sbocchi professionali del corso di studio.